



# SARDEGNA, DETENUTO TRASFERITO IN AEREO CON LA TUBERCOLOSI E NESSUNO SAPEVA NIENTE!!

Rassegna stampa 23 novembre 2016

## ARBUS, Detenuto trasferito in aereo con la tubercolosi, nessuno sapeva niente. Maccari (Coisp): “Sconcertante silenzio”!

21 novembre 2016



Appena arrivato nella *colonia penale agricola di Is Arenas* ad **Arbus**, da una prigione del *nord Italia*, il medico della struttura ha scoperto che era affetto da **tubercolosi**, così il detenuto rumeno è stato immediatamente portato all'*ospedale di San Gavino* per gli accertamenti. Sono insorte le organizzazioni sindacali dei poliziotti. Prima la **Fp Cgil-Polizia penitenziaria** ha inviato una nota ai dirigenti regionali degli istituti di pena, lamentandosi dell'incerta situazione che si è creata nella struttura di *Is Arenas*, sia per i detenuti che per il personale con il quale

il detenuto è venuto a contatto: sia gli agenti della scorta che della colonia. Poi, anche il sindacato **Coisp** ha fatto sentire la sua protesta: “E' sconcertante l'assordante silenzio che si registra in merito alla vergognosa vicenda – ha commentato **Franco Maccari**, segretario generale – La salute di chi lavora onestamente servendo lo Stato non vale molto in Italia e questa ennesima conferma tradisce una volta di più il menefreghismo assoluto per tutti gli operatori del Comparto. Questo disastro deve essere inavvertitamente sfuggito agli organi competenti. Competenti a far tutto fuorché ad

occuparsi delle donne e degli uomini che da loro dovrebbero essere rappresentati e tutelati. E' fin troppo evidente che qualcuno da qualche parte ha commesso un errore di assoluta gravità, e che per questo le conseguenze rischiano di pagarle, tanto per cambiare, i soliti 'cretini' in divisa. Situazioni del genere sono molto meno rare di quel che si possa immaginare, ma il personale della sicurezza





non può continuare così, nell'indifferenza e nell'arroganza più assoluta di chi continua sistematicamente a trattarci come fantocci tranquillamente sacrificabili". Il fatto è ancora più grave perché il **detenuto è giunto in Sardegna** senza che dalla struttura penitenziaria di provenienza fosse stata comunicata l'infezione tubercolare ed infatti l'uomo ha viaggiato su un normale volo di linea senza precauzioni ed i passeggeri dell'aereo sono rimasti inconsapevolmente esposti ad un possibile contagio. (red) ([admaioramedia.it](http://admaioramedia.it))

### **Detenuto affetto da Tbc trasferito con aereo di linea, Coisp: "è menefreghismo"..**

**Sanità e Salute** lunedì, 21, novembre, 2016 - Detenuto affetto da Tbc trasferito in aereo senza comunicazioni in merito, il **Coisp**: "Incredibile silenzio su una vicenda che tradisce il menefreghismo verso la salute di chi serve onestamente lo Stato". "E' sconcertante l'assordante silenzio che si registra in merito alla vergognosa vicenda venuta alla luce nella casa di reclusione di Is Arenas, in Sardegna, dove ad un detenuto appena arrivato da un'altra Casa circondariale italiana sono stati riscontrati focolai attivi di tubercolosi senza che nessuno sapesse del pericolo durante il trasferimento. A due giorni da una denuncia clamorosa che avrebbe dovuto scuotere vertici di Uffici e Dipartimenti nemmeno il ronzio di una mosca che vola... La salute di chi lavora onestamente servendo lo Stato non vale davvero poi molto in Italia, e questa ennesima conferma tradisce una volta di più il menefreghismo assoluto per tutti gli operatori del Comparto". **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, interviene così a seguito della grave situazione verificatasi in Sardegna dove, stando a quanto segnalato anche da

tutti i media, a un detenuto di origini romene proveniente da un carcere del Nord Italia, e trasferito sull'isola in aereo, è stata riscontrata la Tbc. Il detenuto, a quanto emerso, è giunto a Is Arenas senza che dalla struttura penitenziaria di provenienza fosse stata comunicata l'infezione tubercolare, tanto che è stato **trasportato su un volo di linea senza particolari precauzioni, in modo che i passeggeri dell'aereo, la scorta che lo ha trasferito, nonché gli altri detenuti con cui è venuto in seguito in contatto sono rimasti esposti a possibile contagio.** Il caso sanitario, è stato spiegato dai media, è stato poi scoperto dal medico della casa di reclusione di Is Arenas al momento dell'arrivo del recluso, e poi confermato presso l'ospedale di San Gavino dove il detenuto è stato accompagnato per approfonditi accertamenti. "Ma tutto questo disastro – si infuria Maccari – deve essere inavvertitamente sfuggito agli Organi competenti. Competenti a far tutto fuorché ad occuparsi delle donne e degli uomini che da loro dovrebbero essere rappresentati e tutelati. E' fin troppo evidente che qualcuno da qualche parte ha commesso un errore di assoluta gravità, e che per questo le conseguenze rischiano di pagarle, tanto per cambiare, i soliti 'cretini' in divisa. Situazioni del genere sono molto meno rare di quel che si possa immaginare, ma il personale della Sicurezza non può continuare così, nell'indifferenza e nell'arroganza più assoluta di chi continua sistematicamente a trattarci come fantocci tranquillamente sacrificabili".





**CARCERI: AL MINORILE DI CAGLIARI SECONDO PRESUNTO CASO TBC** = Si tratterebbe di un 17enne egiziano - Cagliari, 21 nov. - (Adnkronos) - E' allarme tubercolosi tra la popolazione carceraria della Provincia di Cagliari dopo la scoperta di un secondo presunto caso di Tbc multiresistente su un giovane extracomunitario, un 17enne egiziano, detenuto nell'Istituto minorile di Quartucciu (Ca) e ora ricoverato in profilassi al Reparto infettivi dell'Ospedale SS Trinità di Cagliari. I medici sono in attesa degli esami di laboratorio dopo il ricovero effettuato d'urgenza il 18 novembre per una sospetta appendicite, ma la diagnosi sembrerebbe chiara. E si prospetta una profilassi per tutto il personale della polizia penitenziaria, civile e degli altri minori detenuti nel carcere dell'hinterland cagliaritano, 25 persone in tutto. Si tratterebbe dunque del secondo caso di Tbc registrato nello stesso giorno in Sardegna. Ieri infatti il segretario generale della Fp Cisl, Nino Manca, ha denunciato l'arrivo di un detenuto romeno nella colonia penale di Is Arenas, in comune di Arbus (Ca), "con volo Alitalia, dall'Istituto penitenziario di Saluzzo" che pare sia poi risultato, a seguito di controllo effettuato all'ospedale di San Gavino Morreale (Ca), "avere attivi dei focolai di Tbc, al rientro in Istituto lo stesso è stato poi isolato dalla restante popolazione detenuta". "Vista la gravità e considerato che pare non siano stati rispettati i protocolli sulla sicurezza e la salute del Personale di Polizia penitenziaria - dice la Fp Cisl -, del personale medico, degli stessi passeggeri del volo e comunque tutte le persone che sono state a contatto con il soggetto infetto, chiede delucidazioni in merito" al Provveditore Amministrazione penitenziaria della Regione Sardegna, Maurizio Veneziano. "Incredibile silenzio su una vicenda che tradisce il menefreghismo verso la salute di chi serve onestamente lo Stato", afferma il **segretario nazionale del Coisp Polizia Franco Maccari**. "A due giorni da una denuncia clamorosa che avrebbe dovuto scuotere vertici di Uffici e Dipartimenti nemmeno il ronzio di una mosca che vola. La salute di chi lavora onestamente servendo lo Stato - dice **Maccari** - non vale davvero poi molto in Italia". Il detenuto romeno "a quanto emerso, è giunto a Is Arenas senza che dalla struttura penitenziaria di provenienza fosse stata comunicata l'infezione tubercolare, tanto che è stato trasportato su un volo di linea senza particolari precauzioni, in modo che i passeggeri dell'aereo, la scorta che lo ha trasferito, nonché gli altri detenuti con cui è venuto a contatto sono rimasti esposti a possibile contagio. Il caso è stato poi scoperto dal medico della casa di reclusione. Ma tutto questo disastro - aggiunge **Maccari** - deve essere inavvertitamente sfuggito agli organi competenti. Competenti a far tutto fuorché ad occuparsi delle donne e degli uomini che da loro dovrebbero essere rappresentati e tutelati". (Coe/AdnKronos)



IL PRIMO QUOTIDIANO DI CAGLIARI SUL WEB

**Sul detenuto affetto da TBC, Coisp: "Sconcertante menefreghismo"**

Per Franco Maccari, segretario generale del sindacato di Polizia il detenuto è stato trasferito in aereo senza comunicazioni, mettendo così in pericolo la salute dei lavoratori che servono lo stato: "Incredibile silenzio assordante sulla vicenda, sconcertante menefreghismo delle istituzioni" - Autore: Redazione Casteddu Online il 21/11/2016 16:56 - "E' sconcertante l'assordante silenzio che si registra in merito alla vergognosa vicenda venuta alla luce nella casa di reclusione di Is Arenas, in Sardegna, dove ad un detenuto appena arrivato da un'altra Casa circondariale italiana sono stati riscontrati focolai attivi di tubercolosi senza che nessuno sapesse del pericolo durante il trasferimento. A due giorni da una denuncia clamorosa che avrebbe dovuto scuotere vertici di Uffici e Dipartimenti nemmeno il ronzio di una mosca che vola... La salute di chi lavora onestamente servendo lo Stato non vale davvero poi molto in Italia, e questa ennesima conferma tradisce una volta di più il menefreghismo assoluto per tutti gli operatori del Comparto". **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente**





**di Polizia**, interviene così a seguito della grave situazione verificatasi in Sardegna dove, stando a quanto segnalato anche da tutti i media, a un detenuto di origini romene proveniente da un carcere del Nord Italia, e trasferito sull'isola in aereo, è stata riscontrata la Tbc. Il detenuto, a quanto emerso, è giunto a Is Arenas senza che dalla struttura penitenziaria di provenienza fosse stata comunicata l'infezione tubercolare, tanto che è stato **trasportato su un volo di linea senza particolari precauzioni, in modo che i passeggeri dell'aereo, la scorta che lo ha trasferito**, nonché gli altri detenuti con cui è venuto in seguito in contatto sono rimasti esposti a possibile contagio. Il caso sanitario, è stato spiegato dai media, è stato poi scoperto dal medico della casa di reclusione di Is Arenas al momento dell'arrivo del recluso, e poi confermato presso l'ospedale di San Gavino dove il detenuto è stato accompagnato per approfonditi accertamenti. "Ma tutto questo disastro – si infuria Maccari – deve essere inavvertitamente sfuggito agli Organi competenti. Competenti a far tutto fuorché ad occuparsi delle donne e degli uomini che da loro dovrebbero essere rappresentati e tutelati. E' fin troppo evidente che qualcuno da qualche parte ha commesso un errore di assoluta gravità, e che per questo le conseguenze rischiano di pagarle, tanto per cambiare, i soliti 'cretini' in divisa. Situazioni del genere sono molto meno rare di quel che si possa immaginare, ma il personale della Sicurezza non può continuare così, nell'indifferenza e nell'arroganza più assoluta di chi continua sistematicamente a trattarci come fantocci tranquillamente sacrificabili".

**ANSA.it**

**Carceri: sindacati, altro caso sospetto di Tbc in Sardegna.**

CAGLIARI (ANSA) - CAGLIARI, 21 NOV - Non solo il ragazzino del carcere minorile di Quartucciu ricoverato per sospetta Tbc, nei giorni scorsi un altro detenuto, trasferito in Sardegna nella casa di reclusione Is Arenas, ad Arbus, è risultato avere focolai attivi di tubercolosi. Lo denunciano il sindacato Fsn-Cisl della Penitenziaria e il Coisp della polizia di Stato. "Il 18 novembre un utente di nazionalità romena è stato tradotto su un aereo della compagnia Alitalia dall'istituto penitenziario di Saluzzo presso la casa di reclusione di Is Arenas - racconta il segretario generale della Fns-Cisl, Nino Manca - E qui nulla di strano, se non che il detenuto, pare, sia poi risultato, a seguito di un controllo effettuato all'ospedale di San Gavino, avere attivi dei focolai di Tbc. Al rientro in istituto è stato isolato dalla restante popolazione detenuta. Il tutto in barba alle circolari dipartimentali". Il sindacato si interroga su "come mai sia stato possibile dare corso ad un trasferimento di un detenuto in tali condizioni di salute" e chiede che "l'Amministrazione si attivi nell'immediatezza affinché ponga in essere tutte le normali, ed eccezionali, attività volte a garantire la salute e la sicurezza del personale di polizia penitenziaria". Più polemico **Franco Maccari, segretario generale del Coisp**. "È sconcertante l'assordante silenzio che si registra in merito alla vicenda - denuncia - La salute di chi lavora onestamente servendo lo Stato non vale davvero poi molto in Italia. È fin troppo evidente che qualcuno da qualche parte ha commesso un errore di assoluta gravità, e che per questo le conseguenze rischiano di pagarle, tanto per cambiare, i soliti 'cretini' in divisa". (ANSA).



**Fidest**

AGENZIA STAMPA

**Detenuto affetto da Tbc trasferito in aereo senza comunicazioni in merito**

Posted by fidest press agency su mercoledì, 23 novembre 2016 - "E' sconcertante l'assordante silenzio che si registra in merito alla vergognosa vicenda venuta alla luce nella casa di reclusione di Is Arenas, in Sardegna, dove ad un detenuto appena arrivato da un'altra Casa circondariale italiana sono stati riscontrati focolai attivi di tubercolosi senza che nessuno sapesse del pericolo durante il trasferimento. A due giorni da una denuncia clamorosa che avrebbe dovuto scuotere vertici di Uffici e Dipartimenti nemmeno il ronzio di una mosca che vola... La salute di chi lavora onestamente servendo lo Stato non vale davvero poi molto in Italia, e questa ennesima conferma tradisce una volta di più il menefreghismo assoluto per tutti gli operatori del Comparto".



**Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, interviene così a seguito della grave situazione verificatasi in Sardegna dove, stando a quanto segnalato anche da tutti i media, a un detenuto di origini romene proveniente da un carcere del Nord Italia, e trasferito sull'isola in aereo, è stata riscontrata la Tbc. Il detenuto, a quanto emerso, è giunto a Is Arenas senza che dalla struttura penitenziaria di provenienza fosse stata comunicata l'infezione tubercolare, tanto che è stato trasportato su un volo di linea senza particolari precauzioni, in modo che i passeggeri dell'aereo, la scorta che lo ha trasferito, nonché gli altri detenuti con cui è venuto in seguito in contatto sono rimasti esposti a possibile contagio. Il caso sanitario, è stato spiegato dai media, è stato poi scoperto dal medico della casa di reclusione di Is Arenas al momento dell'arrivo del recluso, e poi confermato presso l'ospedale di San Gavino dove il detenuto è stato accompagnato per approfonditi accertamenti. "Ma tutto questo disastro - si infuria Maccari - deve essere inavvertitamente sfuggito agli Organi competenti. Competenti a far tutto fuorché ad occuparsi delle donne e degli uomini che da loro dovrebbero essere rappresentati e tutelati. E' fin troppo evidente che qualcuno da qualche parte ha commesso un errore di assoluta gravità, e che per questo le conseguenze rischiano di pagarle, tanto per cambiare, i soliti 'cretini' in divisa. Situazioni del genere sono molto meno rare di quel che si possa immaginare, ma il personale della Sicurezza non può continuare così, nell'indifferenza e nell'arroganza più assoluta di chi continua sistematicamente a trattarci come fantocci tranquillamente sacrificabili".



22-NOV-2016

*Nuova Sardegna*

da

Quotidiano

Direttore: Andrea Filippi

Lettori Audipress 09/2016: 37.14

**QUARTUCCIU**

## Caso di tbc nel carcere minorile

Il ragazzo di 16 anni è ricoverato in ospedale. Profilassi per 25

► CAGLIARI

Un ragazzo straniero di 16 anni, detenuto nel carcere minorile di Quartucciu, è stato ricoverato in ospedale per sospetta Tbc. Ora è nel reparto infettivi del Santissima Trinità, a Cagliari, dove si attende l'esito degli esami per la verifica della tubercolosi. Il ricovero, fanno sapere dal centro regionale di giustizia minorile, è avvenuto venerdì. Il ragazzino aveva accusato forti dolori all'addome, si sospettava un attacco di appendicite. È stato ricoverato al Brotzu, ma dai primi accertamenti e dal riscontro delle la-



L'interno del carcere di Quartucciu

stre è emersa la possibilità della Tbc. È stato così deciso il trasferimento a Is Mirrionis. Appena arriveranno i risultati degli esami,

nel caso dovessero essere positivi, inizierà la profilassi a cui dovranno sottoporsi tra le 20 e le 25 persone, chiunque cioè tra operatori, agenti di polizia penitenziaria e detenuti - al momento si trovano 14 ragazzi - sia venuto in contatto con il 16enne. Non solo il ragazzino del carcere minorile di Quartucciu ricoverato per sospetta Tbc, nei giorni scorsi un altro detenuto, trasferito in Sardegna nella casa di reclusione Is Arenas, ad Arbus, è risultato avere focolai attivi di tubercolosi. Lo denunciano il sindacato Fsn-Cisl della Penitenziaria e il Coisp della polizia di Stato.